

IN TRIBUNALE L'episodio contestato si verificò a Susa

Salì su un traliccio e rimase folgorato Abbà va a giudizio

*Il valsusino impedì l'installazione di una trivella
La sua posizione venne stralciata dopo la caduta*

→ Dopo la caduta dal traliccio e il successivo ricovero in ospedale, la posizione dell'imputato Luca Abbà era stata stralciata. L'attivista No Tav, rimasto fulminato durante una manifestazione di protesta organizzata in Val di Susa contro l'alta velocità ferroviaria, era stato nel frattempo accusato dalla procura di Torino dei reati di violenza e minacce a pubblico ufficiale in riferimento a un'altra azione di protesta contro la Tav, andata in scena il 9 febbraio 2010 all'autoporto di Susa. Per quei fatti, Luca Abbà è stato rinviato a giudizio ieri mattina dal giudice per l'udienza preliminare Giuseppe Salerno. Dovrà presentarsi in aula, per l'inizio del dibattimento, il prossimo 2 ottobre. Ad accusarlo, in tribunale, troverà il pubblico ministero Giuseppe Ferrando.

Per l'episodio che si era verificato il 9

febbraio di due anni fa all'autoporto di Susa, quando alcuni manifestanti si opposero alla realizzazione di un sondaggio geognostico per la linea ad alta velocità ferroviaria Torino-Lione da parte della società francese Ltf, sono già stati rinviati

→ Abbà dovrà presentarsi in aula, per l'inizio del dibattimento, il prossimo 2 ottobre. Ad accusarlo troverà il pm Giuseppe Ferrando



IN OSPEDALE

Sopra, Luca Abbà ripreso dalle telecamere della Digos mentre si arrampica sul traliccio. Il ragazzo (nella foto sotto in un'immagine scattata prima dell'incidente) è stato sbalzato al suolo da una forte scarica elettrica. Rimasto ricoverato in ospedale per parecchie settimane, adesso è stato dimesso e sta meglio



a giudizio altri sette imputati, che andranno a processo a fine settembre. Imputati, accusati di aver partecipato alla protesta contro l'installazione di una trivella per carotaggi per la Tav, che dovranno rispondere degli stessi reati contestati ad Abbà.

La posizione di quest'ultimo era stata stralciata perché l'attivista valsusino si trovava ancora in ospedale, ferito da una scarica elettrica, quando era stata celebrata l'udienza preliminare per gli altri sette partecipanti alla protesta.